

Imprenditori Romagna: «Servono più fondi»

L'assemblea

I 2,5 miliardi in tre anni stanziati dal Governo sono lontani dalle necessità

Ilaria Vesentini

«Il nome del Generale Figliuolo come Commissario alla Ricostruzione è al di sopra di ogni possibile polemica, lo ringraziamo per essere già venuto in Emilia-Romagna lunedì scorso e lo abbiamo anche invitato a partecipare e questa assemblea per testimoniargli l'attesa e la vicinanza delle imprese e della gente di Romagna, pur sapendo che ben difficilmente avrebbe potuto accettare l'invito. Ma nessuno può fare miracoli senza le risorse necessarie. E i 2,5 miliardi di euro in tre anni stanziati dal Governo per sostenere i ristori e gli investimenti è una cifra oggettivamente lontana dalle prime stime effettuate per garantire tutti gli indennizzi e la ricostruzione». Il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi, non poteva che focalizzare la sua relazione per l'assemblea generale 2023 sulla gestione del post-alluvione, a 50 giorni dal disastro che ha lasciato dietro di sé 15 vittime, 36mila sfollati, centinaia di imprese danneggiate, 70mila case inondate, 800 strade interrotte, oltre mille frane e 9 miliardi di opere da mettere in

campo tra interventi urgenti (1,9 miliardi) e investimenti per rendere sicuro e attrattivo il territorio (altri 7 miliardi) nel nuovo scenario climatico. «Questa è una terra dove il rigassificatore è stato approvato in 120 giorni: la Comunità, le istituzioni, le forze politiche e la classe dirigente tutta hanno dimostrato di sapersi prendere le proprie responsabilità e di saper far presto. Ecco – sottolinea Bozzi dal palco del teatro Galli di Rimini – serve esattamente lo stesso spirito, la stessa capacità di reazione, la stessa visione. Perché la ricostruzione non può attendere anni. Prima della prossima alluvione servono le opere. Non solo il ripristino di quanto è andato distrutto, pure indispensabile, ma opere nuove». I conti però non tornano: per il 2023 il decreto Ricostruzione stanziava poco meno di un miliardo, per il 2024 altri 750 milioni, contro circa 1,9 miliardi di euro di interventi urgenti da canticare prima dell'inverno (opere per 520 milioni di euro sono già completate o in corso con risorse anticipate a livello locale) e 500 milioni necessari per i primi indennizzi alle imprese.

«I 2,5 miliardi del decreto sono solo un inizio, il Governo ha la consapevolezza che c'è ancora molto da far», interviene il viceministro del Mimit, Valentino Valentini, assicurando che al commissario Figliuolo saranno garantite «altre risorse per la ricostruzione del territorio. Dopo il decreto si sta lavorando sui 20mila euro di contributi per le aziende e sui 5mila per le famiglie. L'esecutivo c'è, la Romagna ha un'innata testarda-

I PASSAGGI CHIAVE

Le istanze

Il presidente Roberto Bozzi ha centrato la sua relazione sul post alluvione: a 50 giorni dal disastro che ha lasciato dietro di sé 15 vittime, 36mila sfollati, centinaia di imprese danneggiate, 70mila case inondate, 800 strade interrotte, oltre mille frane si punta a 9 miliardi di opere da mettere in campo tra interventi urgenti (1,9 miliardi) e investimenti per rendere sicuro e attrattivo il territorio (altri 7 miliardi) nel nuovo scenario climatico

La replica

«I 2,5 miliardi del decreto sono solo un inizio, il Governo ha la consapevolezza che c'è ancora molto da far», ha sottolineato il viceministro del Mimit, Valentino Valentini, assicurando che al commissario Figliuolo saranno garantite «altre risorse per la ricostruzione del territorio. Dopo il decreto si sta lavorando sui 20mila euro di contributi per le aziende e sui 5mila per le famiglie. L'esecutivo c'è»

gine per rialzarsi e non lo farà da sola».

«Più forte delle avversità» è infatti il titolo scelto da Confindustria Romagna, associazione che aggrega oltre mille imprese tra le province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna per 50mila dipendenti e 25 miliardi di euro di fatturato. Ciò che non si spiega, si domanda il presidente della Regione Stefano Bonaccini, è perché il commissario straordinario Figliuolo è, da decreto, «in carica per 11 mesi», quando le ricostruzioni richiedono anni per essere completate e la squadra deve essere la stessa fino alla fine. «Bisogna fare bene e insieme, con leale collaborazione, ma bisogna anche ricostruire meglio di prima, come è avvenuto per il sisma, e garantire che arrivi il 100% dei rimborsi a famiglie e imprese, perché ogni euro speso in questa regione viene restituito con gli interessi. Le aree terremotate valevano l'1,9% del Pil nazionale prima delle scosse del 2012. Oggi, a ricostruzione ormai ultimata, pesano il 2,4%». «È la Romagna che rassicura Roma con la sua capacità di reazione e le cose che ha fatto, non viceversa. Questa terra è un esempio da seguire», conclude il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, chiudendo i lavori e ribadendo la richiesta al Governo di detassare al 100% le erogazioni liberali degli imprenditori a favore dei lavoratori alluvionati in difficoltà, «è un intervento di civiltà, perché si può fare tanto per chi ha perso tutto e lo Stato non può pensare di fare cassa anche su questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ALLUVIONE Forlì

Industriali in pressing sul governo «Più risorse per la ricostruzione» Bonaccini: «Danni oltre i 9 miliardi»

Assemblea generale a Rimini. Bonomi e Bozzi: «I 2,5 miliardi stanziati siano solo l'inizio, fiducia in Figliuolo»
Il governatore presto in 'missione' in Germania per il turismo. «Andrò a dire: venite in vacanza in Romagna»

di **Giuseppe Catapano**

«Più forti delle avversità». Il titolo dell'assemblea generale di Confindustria Romagna, che si è svolta ieri a Rimini, è un po' la sintesi di come i romagnoli hanno reagito all'alluvione. «Ci siamo subito rimboccati le maniche per ripartire» la testimonianza di uno degli imprenditori colpiti in un video mostrato alla platea del teatro Galli. Dal palco si alza un coro unanime. «È vero, ci siamo rimboccati le maniche, ma ora servono le risorse per la ricostruzione». Lo dice Carlo Bonomi, presidente nazionale di Confindustria: «I 2,5 miliardi di euro previsti dal decreto per l'alluvione sono solo un inizio». Lo ribadisce Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna: «Nessuno può fare miracoli senza le risorse necessarie». E lo sottolinea pure il governatore Stefano Bonaccini: «Noi abbiamo bisogno che, come è successo per il terremoto in Emilia, arrivi il 100% dei risarcimenti dei danni. Faccio presente al governo che quello che investite qui vi tornerà indietro con gli interessi». Da Rimini, dunque, conti-



Il viceministro Valentini: «Sappiamo che c'è ancora tanto da fare, garantiremo ulteriori fondi»



Da sinistra Stefano Bonaccini, Carlo Bonomi, Roberto Bozzi e Valentino Valentini all'assemblea generale di Confindustria Romagna

nua il pressing sull'esecutivo per i fondi. Il viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, ascolta e poi prende la parola: «Il governo ha la consapevolezza che c'è ancora molto da fare. Questo è solo un inizio». Al commissario Francesco Paolo Figliuolo saranno garantite «altre risorse per la ricostruzione del territorio». Proprio Figliuolo è considerato da Confindustria l'uomo giusto al posto giusto. «Di lui ho una stima infinita» le parole di Bonomi. Che dal palco del Galli chiede al governo che «detassi al 100% le erogazioni liberali degli imprenditori ai lavoratori in diffi-

coltà. Si può fare tanto per chi ha perso tutto». A proposito del commissario, Bonaccini chiede al governo «perché Figliuolo è, da decreto, in carica per meno di un anno. A lui sarà garantita piena e leale collaborazione. I danni? Sono stimati in 8,8 miliardi senza considerare quelli indiretti. Quindi si supereranno i 9».

Il discorso cade inevitabilmente sul turismo. Lo stesso Bonaccini sarà in 'missione' a Francoforte insieme all'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini. «Andremo lì per dire: venite in vacanza in Romagna». Da parte degli industriali c'è il timore che «i numeri

non siano gli stessi dell'anno scorso. Dopo l'alluvione ci sono stati annullamenti di prenotazioni. Stiamo provando a far ripartire la Romagna e la stagione balneare. A fine estate facciamo i conti». Già, la ripartenza. «Tutte le imprese romagnole - dice Bozzi - sono ormai ripartite. A questo punto abbiamo bisogno che lo Stato ci dia veramente una mano». Si torna alla richiesta partita da Rimini. «Servono risorse, servono le opere. Il territorio va ripensato, ricostruito, ridisegnato» evidenzia Bozzi nella sua relazione. «Qui si tratta di costruire il futuro della Romagna».

LE ASSOCIAZIONI

«Risorse del tutto insufficienti, agricoltura romagnola a rischio»

«È a rischio il sistema agroalimentare della Romagna». Il grido di allarme è stato lanciato ieri da tutte le associazioni agricole romagnole (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Terra Viva, Agci, Confcooperative, Legacoop) riunitesi ieri a Campiano di Ravenna. Durante l'incontro si è parlato della situazione del territorio alluvionato, le associazioni sollecitano un intervento urgente per supportare il sistema agricolo territoriale. «Il decreto legge pubblicato mercoledì è un passo avanti per impostare la ripartenza - sottolineano -, tuttavia le risorse messe in campo, anche per il settore agricolo, sono ancora assolutamente insufficienti rispetto alla portata dell'evento. Si è ancora lontani infatti dal coprire gli 8,8 miliardi di danni subiti complessivamente dal sistema, di cui 1,1 miliardi a carico dell'agricoltura. La nomina del commissario è stata un altro passo avanti, ma ora occorre perseguire la strada di una legge speciale e di una gestione post-alluvione mediante procedure di gestione 'straordinarie', per evitare i rischi di lungaggini e distorsioni».

DOPO L'ALLUVIONE

Forlì

'Vittime del Fango', le proposte «Mappa dei bisogni e portavoce»

Il comitato nato all'interno del quartiere Romiti torna a far sentire la sua voce con 6 punti specifici, tra questi un «piano di evacuazione in caso si ripresentasse un'emergenza: qualcosa non ha funzionato»

Sei punti, molto concreti e pertinenti. Sono le richieste che il Comitato delle Vittime del Fango del quartiere Romiti rivolge al Comune, tramite una lettera aperta indirizzata al sindaco Gian Luca Zattini, all'amministrazione comunale e ai presidenti delle commissioni consiliari. Si tratta, come già chiarito in premessa, di «proposte immediate». Torna dunque a farsi vivo il gruppo nato in uno dei quartieri più colpiti della città, dopo che tre giorni fa ha stilato una lista con 17 domande rivolto al Comune. Ora, pone alcune richieste pratiche, «in attesa delle risposte da parte dell'amministrazione».

La prima è che sia fatta una mappa dei bisogni dei cittadini: «Richieste rimozione fango, svuotamento cantine, generi alimentari, scaffalature, mobilio e elettrodomestici, per tornare ad una condizione di vita sufficiente». Si ricorda che imprese, cooperative, associazioni e cittadini «hanno dato o avrebbero benedici da dare agli alluvionati, servono criteri snelli per consegnarli a chi ha bisogno».

La seconda richiesta è che il Comune di Forlì indichi un portavoce unico o un ufficio specifico preposto, a cui far giungere le istanze, le proposte, «le paure e le richieste di informazioni e di interventi che chiedono i cittadini». Questo anche al fine di stabilire un canale diretto sull'aggiornamento dei lavori.



Volontari al lavoro nel quartiere Romiti i giorni dopo l'alluvione (Frasca)

A questo proposito il Comitato (presidente Luca Bartoletti, vice Novella Castori, portavoce Michele Fiumi) spiega che occorrono «interventi più puntuali per raccogliere il fango presso i civici svuotati, perché oggi i tempi di raccolta sono troppo lunghi (una volta alla settimana) e rallentano la velocità degli interventi effettuati e ancora da

effettuare. Servono inoltre azioni di mitigazione delle polveri presenti nell'aria del quartiere, generate dai cantieri attivi ed il passaggio dei mezzi pesanti, rendono l'aria irrespirabile, sarebbe sufficiente bagnare le strade e lavarle a cadenza regolare».

La terza questione guarda al prossimo futuro: si chiede infatti

un «piano di Protezione civile corredato di un nuovo piano di evacuazione in caso si ripresentasse una emergenza: le bombe d'acqua e l'autunno sono alle porte, e quanto è successo ha dimostrato che qualcosa nel vecchio piano di Protezione civile non ha funzionato».

Il comitato suggerisce inoltre – quarta istanza – di prevedere «punti di distribuzione dei generi di prima necessità direttamente nei quartieri, per essere vicini ai bisogni delle persone». Concentrare tutto al Palafiera, «non ha aiutato gli alluvionati, specialmente quelli rimasti senza macchina».

Il quinto aspetto riguarda le associazioni e i volontari. Hanno bisogno di «centri di coordinamento, di risorse e mezzi per operare, raccordandosi con i servizi che il Comune ha organizzato per gli alluvionati», si sottolinea nel documento, che ricorda come «l'emergenza non sia finita».

Infine si invita l'amministrazione comunale «a proclamare una giornata di memoria e di lutto per i nostri tre cittadini vittime dell'alluvione».

PULIZIA DELLE STRADE

«Servono azioni di mitigazione delle polveri presenti nell'aria del quartiere, generate dai cantieri»

Scuola Mercuriale

Ambulatorio mobile per il supporto psicologico donato da Ab Medica

È operativo da ieri presso la scuola media Mercuriale di via Sapia, 40 un ambulatorio mobile donato al Comune di Forlì da Ab Medica, azienda leader nella produzione e distribuzione di tecnologie medicali e dispositivi medici indossabili, nonché punto di riferimento per la robotica chirurgica e per la telemedicina. Il container sarà dedicato al sostegno psicologico delle persone colpite dall'alluvione. Per questo è concepito in modo da garantire il confort e la massima riservatezza a coloro che vi accederanno. Si tratterà, dunque, di uno spazio dedicato all'ascolto e sarà rivolto in particolare alle persone più fragili, come i bambini, gli anziani e tutti coloro che presentano patologie pregresse che, come spesso accade, sono state in qualche modo attivate o riattivate dall'esperienza traumatica. «Ci occupiamo ogni giorno di cura e non potevamo rimanere immobili di fronte alla sofferenza di tante persone – spiega Francesca Cerruti ad Ab Medica -. Questo sentimento ci ha spinto a pensare a un contributo concreto, al servizio del territorio e a sostegno delle categorie più fragili». «Non posso che ringraziare Ab Medica – ha detto l'assessore Giuseppe Petetta -. L'alluvione ha comportato conseguenze drammatiche, non solo dal punto di vista materiale, ma anche psicologico, con fratture emotive profonde nelle famiglie che hanno perso tutto. Avere un punto di riferimento e uno spazio concreto da dedicare all'ascolto è davvero importante».

Paola Mauti

DOPO L'ALLUVIONE

Rimini

Industriali in pressing sul governo «Più risorse per la ricostruzione» E Bonaccini 'chiama' i turisti

Assemblea generale al Galli. Bonomi e Bozzi: «I 2,5 miliardi stanziati siano solo l'inizio, fiducia in Figliuolo»
Il governatore annuncia la missione in Germania. «Andrò lì per dire: venite in vacanza in Romagna»

di **Giuseppe Catapano**

«Più forti delle avversità». Il titolo dell'assemblea generale di Confindustria Romagna, che si è svolta ieri a Rimini, è un po' la sintesi di come i romagnoli hanno reagito all'alluvione. «Ci siamo subito rimboccati le maniche per ripartire» la testimonianza di uno degli imprenditori colpiti in un video mostrato alla platea del teatro Galli. Dal palco si alza un coro unanime. «È vero, ci siamo rimboccati le maniche, ma ora servono le risorse per la ricostruzione». Lo dice Carlo Bonomi, presidente nazionale di Confindustria: «I 2,5 miliardi di euro previsti dal decreto per l'alluvione siano solo un inizio». Lo ribadisce Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna: «Nessuno può fare miracoli senza le risorse necessarie». E lo sottolinea pure il governatore Stefano Bonaccini: «Noi abbiamo bisogno che, come è successo per il terremoto in Emilia, arrivi il 100% dei risarcimenti



Il viceministro Valentini: «Sappiamo che c'è ancora tanto da fare, garantiremo ulteriori fondi»



Da sinistra Stefano Bonaccini, Carlo Bonomi, Roberto Bozzi e Valentino Valentini

dei danni. Faccio presente al governo che quello che investite qui vi tornerà indietro con gli interessi». Da Rimini, dunque, continua il pressing sull'esecutivo per i fondi. Il viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, ascolta e poi prende la parola: «Il governo ha la consapevolezza che c'è ancora molto da fare. Questo è solo un inizio». Al commissario Francesco Paolo Figliuolo saranno garantite «altre risorse per la ricostruzione del territorio». Proprio Figliuolo è considerato da Confindustria l'uomo giusto al posto giusto. «Di lui ho una stima infinita» le parole di Bonomi. Che dal palco del Galli chiede al

governo che «detassi al 100% le erogazioni liberali degli imprenditori ai lavoratori in difficoltà. Si può fare tanto per chi ha perso tutto». A proposito del commissario, Bonaccini chiede al governo «perché Figliuolo è, da decreto, in carica per meno di un anno. A lui sarà garantita piena e leale collaborazione. I danni? Sono stimati in 8,8 miliardi senza considerare quelli indiretti. Quindi si supereranno i 9».

Il discorso cade inevitabilmente sul turismo. Lo stesso Bonaccini sarà in 'missione' a Francoforte insieme all'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini. «Andremo lì per dire: venite in vacanza in Romagna». Da

parte degli industriali c'è il timore che «i numeri non siano gli stessi dell'anno scorso. Dopo l'alluvione ci sono stati annullamenti di prenotazioni. Stiamo provando a far ripartire la Romagna e la stagione balneare. A fine estate facciamo i conti». Già, la ripartenza. «Tutte le imprese romagnole - dice Bozzi - sono ormai ripartite. A questo punto abbiamo bisogno che lo Stato ci dia veramente una mano». Si torna alla richiesta partita da Rimini. «Servono risorse, servono le opere. Il territorio va ripensato, ricostruito, ridisegnato» evidenzia Bozzi nella sua relazione. «Qui si tratta di costruire il futuro della Romagna».

Le richieste del sindaco

«ORA FACCIAMO SQUADRA»



«Vogliamo risposte vere»
Jamil Sadegholvaad

«Ora servono risposte vere». Forte e chiaro, indirizzato al governo, è il messaggio del sindaco Jamil Sadegholvaad. «Il tempo è finito. È qui che si misura la credibilità del governo e del Paese» le parole del primo cittadino di Rimini dal palco del Galli. «L'Emilia Romagna - osserva Sadegholvaad - ha vissuto tante crisi sempre affrontandole con dignità, senza chiedere o pretendere nulla. A fronte dei momenti difficili vissuti ha dato più di quanto ha chiesto. Ora dobbiamo unirici senza scaramucce politiche. Massimo sostegno a Figliuolo». Il turismo ha subito un contraccolpo. «La stagione doveva partire alla grande, ora sta vivendo un momento di difficoltà. Tutto questo mentre c'è stato l'azzeramento del principale mercato estero, quello russo».

IL POST ALLUVIONE L'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI INDUSTRIALI

Bonaccini: «Pochi soldi da spendere in fretta Vogliamo ristori al 100%»

Bozzi, presidente Confindustria Romagna: «Realizzare nuove opere prima di altre catastrofi. Ma nessuno può fare miracoli senza le risorse necessarie»

RIMINI

ERIKA NANNI

«Quando Meloni è venuta qui ha detto che la Romagna è "la locomotiva del Paese". Se ci fermiamo noi, quindi, ci fermiamo tutti». Il governatore Stefano Bonaccini unisce l'elogio alla produttività delle imprese romagnole alla polemica sottile per la gestione dell'emergenza post alluvione da parte dello Stato. All'assemblea annuale di Confindustria Romagna tenutasi ieri al teatro Galli di Rimini, il presidente della Regione Emilia Romagna ha ribadito infatti ancora una volta che 2,5 miliardi, a fronte di danni per oltre 9, sono «oggettivamente pochi». «Una prima scommessa – li definisce nelle interviste a latere – e intanto li spendiamo. Ma vanno spesi in fretta. E per questo servono semplificazioni, per evitare che il prossimo inverno eventi ordinari causino danni straordinari». Assicurando la massima collaborazione al commissario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo, si domanda però perché lo stesso sia stato nominato «per meno di un anno. Ce lo spieghino in fretta – incalza – in modo che sia possibile per noi sapere qual è la squadra che dovrà lavorare insieme per i prossimi anni». Perché la sfida, per Bonaccini, non è solo ricostruire, «ma fare meglio di prima». Snocciolando i problemi che affliggono la Romagna e l'Emilia, così come ogni altra Regione italiana, (denatalità, difficoltà di incrocio tra domanda e offerta di lavoro per via della mancanza di «talenti» e professionalità specifiche, soprattutto tecnologiche e digitali) Bonaccini indica il punto di riferimento che deve essere bene impresso nella road map del Governo: «Il 100% di ristori, come è successo per il terremoto dell'Emilia nel 2012». «Il precedente c'è» rammenta. Emergenza e ricostruzione, in sintesi, devono coincidere: «Dall'Europa arrivano 60 milioni, verrà messo anche a disposizione il Fondo di solidarietà e quello per le calamità in agricoltura». Infine promette: «Quello che investite qui, vi tornerà indietro con gli interessi».



L'intervento del presidente della Regione Bonaccini e (a destra) il saluto tra Bonomi e Bozzi

Opere necessarie

Sulla stessa linea, il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi. Dichiarando apertamente l'apprezzamento per la scelta di Figliuolo, mette bene in chiaro che «nessuno può fare miracoli senza le risorse necessarie. E senza le necessarie risorse non può esserci alcun investimento per il futuro della nostra Romagna». Dopo l'evento tropicale di maggio, il numero uno degli in-

dustriali dichiara la necessità di fare nuove opere. «Non solo il ripristino di quanto è andato distrutto. Il territorio va ripensato, ricostruito, ridisegnato». Urgenze che cozzano, rileva, con il lungo tempo reso necessario dalla nomina del commissario e con lo stanziamento dei 2,5 miliardi in tre anni. In particolare, «per il 2023 ci sarebbe poco meno di un miliardo, per il 2024 altri 750 milioni: cifre oggettivamente di-

stanti anche solo dal miliardo e 800 milioni stimati per far fronte agli interventi di somma urgenza, cui si sommano i 500 milioni necessari per i primi indennizzi alle imprese». Fondi assegnati, quindi, non sufficienti, ma «concreti, ed è importante cominciare. La "Romagna mia, nostra" il prima possibile deve tornare bella e vivibile». Per farlo, Bozzi afferma che occorre «puntare sui decreti legge per avere risorse in

tempi più celeri».

Intanto, mercoledì Figliuolo è atteso a Ravenna per fare il punto sulla situazione post alluvione. Incontrerà il presidente della Provincia Michele de Pascale, i sindaci dei 18 Comuni del Ravennate e altri rappresentanti delle istituzioni. Previsto un sorvolo in elicottero sui territori alluvionati, concludendo con una visita a Concelice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il viceministro Valentini: «È solo un inizio»

RIMINI

Il Governo ha «la consapevolezza che c'è ancora molto da fare. Questo è solo un inizio». È il messaggio che il viceministro alle imprese, Valentino Valentini, porta alle imprese romagnole, durante l'assemblea annuale di ieri mattina a Rimini di Confindustria Romagna. Agli oltre 2,5 miliardi di euro stanziati con il decreto ne seguiranno dunque altri. Dall'Esecutivo, le elenca, sono arrivate «risposte tempestive alle giuste richieste del territorio» e dopo il decreto si lavora sui 20mila euro di contributi per le aziende e

sui 5mila per le famiglie.

Al commissario Francesco Paolo Figliuolo saranno garantite «altre risorse per la ricostruzione del territorio», anche per quanto riguarda le esigenze idrogeologiche per le quali occorre andare oltre un «certo ambientalismo». L'impegno del Governo, garantisce Valentini, è per la «piena collaborazione tra istituzioni ed enti locali, confidando nel dialogo. L'Esecutivo c'è» conclude - al di là di alcuni aspetti folkloristici, ciò che caratterizza la Romagna è un'innata testardaggine per rialzarsi e non lo farà da sola».



Un momento dell'incontro di ieri al teatro Galli